

TURISMO

Affidata alla Inco la ristrutturazione dell'ex Sedran. Intanto Pallaoro pensa a spostare volumetrie nel centro città

San Cristoforo, via al nuovo Condhotel

GIORGIA CARDINI

SAN CRISTOFORO - Da circa 15 giorni, una grande gru sovrasta lo scheletro dell'ex albergo Sedran, per i lavori di ristrutturazione che riporteranno in attività l'esercizio trasformandolo in un Condhotel con un nuovo nome: "Nido del Lago".

Del progetto *l'Adige* aveva scritto a giugno dello scorso anno, spiegando i dettagli dell'operazione portata avanti dai nuovi proprietari (i trentini **Luigi Casteggio** e **Anna Gaia Naldi**), che aveva ottenuto da poco il via libera del Comune. Affidata ad **Antonella Ferruzzi**, titolare della Ferruzzi Immobiliare di Trento, la consulenza per il rilancio e la riapertura, un paio di mesi fa sono iniziate le prime operazioni di preparazione del cantiere. I promotori si sono affidati, per le opere, a una impresa "di casa" e affidabile come la **Inco srl**, che ha sede a pochi metri di distanza. E adesso i lavori entrano nel vivo, con la speranza di portarli a conclusione entro l'autunno e di inaugurare il nuovo "nido" entro Natale 2024.

Per il resto, si sta ancora aspettando: si aspettano i lavori di trasformazione del Cus, si aspetta di capire cosa ne sarà dell'ex Hotel Lido, si aspetta che arrivi in consiglio comunale

la nuova versione della variante al Prg sostanzialmente fermata lo scorso autunno dalla Provincia per un eccessivo consumo di suolo previsto sui terreni compresi tra il confiscato centro medico e il panificio Grisenti. Proprio su questo, si profilano importanti novità. A spiegarle è il proprietario dei terreni su cui insisteva la variante 4 del 2022, ossia l'ingegnere **Flavio Pallaoro**, contitolare della **Palcos srl**: «Stiamo aspettando che gli uffici comunali definiscano le modifiche al Prg - racconta - e che tutto sia portato in consiglio, probabilmente non prima di marzo. L'accordo con l'amministrazione per liberare l'area del teatro tenda e cederla al Comune resta al centro della variante. Ma, invece che spostare l'equivalente della superficie utile netta corrispondente al volume occupato dal tendone interamente a San Cristoforo, lì dovrebbero andare solo 1.500 mq complessivi, di cui 1.200 su area già edificabile esistente vicino al centro medico. Di fatto, quindi, solo 300 mq ora "agricoli" (ma incolti) verrebbero trasformati in area edificabile».

E gli altri 1.500 mq che dovevano essere costruiti nella stessa frazione? «Metà dovremmo poterli realizzare in via Paganella, dove abbiamo già un terreno edificabile, e metà in via San Pietro, dove da 150 anni c'è



un edificio che possiamo abbattere, ricostruire e arretrare, col vantaggio per il Comune di allargare la strada, dando più spazio ai pedoni e compenetrando in modo migliore l'area dell'ex ospedale psichiatrico con il centro storico. In questo modo, a parte i 300 mq di cui si è detto, tutti i volumi ricadrebbero in aree già occupate o edificabili per il Prg attuale, rispettando quindi il criterio del minor consumo di suolo».

Cosa verrebbe realizzato, quindi,



Sopra, il cantiere dell'ex albergo Sedran: sono iniziati i lavori per trasformarlo nel nuovo "Nido del Lago". A fianco, i terreni di S. Cristoforo interessati lo scorso anno dalla variante al Prg poi ritirata

a San Cristoforo? «Non appartamenti: quelli li avevamo già esclusi lo scorso anno. Noi chiediamo di avere una parte commerciale e una parte a terziario/servizi».

A essere infrastrutturata sarebbe l'area vicina al centro medico, mentre l'idea del Comune - rivela Pallaoro - «è quella di costruire un nuovo grande parcheggio pubblico vicino al panificio, per evitare il marasma estivo, liberando dalle auto l'area davanti al Cus».